



## The Nature of Belief Constructs

An Essay by James Mahu



Movement of Consciousness and Interconnectedness

[moci.life](http://moci.life)

## La Natura dei Costrutti di Credenza

Un saggio di James Mahu

MOCI.life | MOCI.italia

# La Natura dei Costrutti di Credenza

James Mahu

## Domanda

Se le nostre credenze creano la nostra realtà, come facciamo a essere sicuri che le nostre credenze supportino la realtà più elevata possibile?

## Risposta

Praticamente tutti i percorsi metafisici e spirituali hanno in comune una cosa: il nostro sistema di credenze influenza la nostra realtà. Alcuni di questi giungeranno anche ad affermare che le nostre credenze sono la nostra realtà. Le due cose sono intercambiabili, vale a dire che ciò che si crede determina ciò che si sperimenta e ciò che si sperimenta determina ciò che si crede. Sono simbiotiche. Si armonizzano e co-creano come due corsi d'acqua indipendenti che si uniscono per creare un unico fiume (la realtà).

Se le credenze hanno una tale importanza, sarebbe essenziale comprendere come trasformarle in influenze pratiche, positive e sempre presenti nella nostra vita. Tuttavia, per capirne l'importanza, dobbiamo comprendere alcuni costrutti fondamentali che imbracano il nostro sistema di credenza e, quindi, la nostra realtà. Sono come grandi pennellate, prive di dettagli ma che, tuttavia, forniscono una definizione energetica. Mi riferisco a questi come a Costrutti di Credenza:

- **Uno e Tutto** – Definisce la Sorgente Primaria e la Sorgente Intelligenza. La Sorgente Primaria è l'Uno e la Sorgente Intelligenza è il Tutto. Nelle opere religiose sarebbero chiamate Dio e Spirito.
- **Coscienza uno, molti e tutto** – È il Sovereign Integral. Quell'aspetto di noi stessi che è infinito eppure individualizzato come un'entità sovereign simultaneamente interconnessa con tutta l'esistenza. Rimane perennemente un aspetto integrale e importante dell'Uno e Tutto. Nelle opere religiose e metafisiche sarebbe chiamata anima.
- **Totalità** – È il Tutto (*Allness*) e la natura Integral dell'esistenza. C'è l'esistenza e la non-esistenza, e sono infinite seppure separate nell'infinitudine; vale a dire che ciò che è non-esistente rimarrà tale nell'infinità e ciò che è esistente rimarrà tale nell'infinità. L'aspetto che esiste può esistere solo nella totalità perché è un aspetto dell'Uno e Tutto, indipendentemente dalla sua struttura incarnativa e realtà. Questo costrutto non è di spaziotempo, non è di dualità, non è di dimensionalità. È il regno dell'Uno e Tutto, che è l'unico regno in cui la vera totalità può esistere in modo esperienziale. Tutte le altre esperienze di totalità sono echi dell'Uno e Tutto, scesi a incarnarsi all'interno della dualità di spazio-tempo. Si percepiscono come unione (*oneness*) e unità, tuttavia restano un'eco della coscienza dell'Uno e Tutto.

- **Libero Arbitrio** – È il metodo tramite il quale l'Uno e Tutto crea un autentico apprendimento per tutte le sue parti. Se l'Uno e Tutto controllasse la volontà della sua creazione in tutte le sue varie specie, ne controllerebbe l'apprendimento ed esprimerebbe una propensione, di conseguenza l'apprendimento nella densità della dualità di spaziotempo sarebbe inautentico. La capacità di portare la comprensione alto-dimensionale negli spazitempi basso-dimensionali sarebbe ostacolata da questa propensione.
- **Progetto = Proposito** – Nel punto d'avvio dell'esistenza ci fu un progetto. L'esistenza è il risultato della creazione e la creazione è il risultato di un proposito. Il proposito è il risultato del progetto. Il progetto è il risultato della volontà dell'Uno e del Tutto. Pertanto, è la Volontà che determina tutta l'esistenza. Questa Volontà proviene dall'Uno e Tutto, ed è semplicemente per questo che noi esistiamo, siamo infiniti, siamo sempre e siamo connessi all'Uno e Tutto e, di conseguenza, all'intera esistenza. Questo si traduce nel proposito di apprendere come incorporarlo nelle dimensioni inferiori dei centri di apprendimento che chiamiamo pianeti e corpi solari, restando allineati con l'Uno e Tutto.
- **Incarnazioni creatrici di Realtà** – Il Sovereign Integral si incarna in densità che forniscono esperienze uniche in realtà oniriche. Queste realtà oniriche offrono la dimensionalità e la dualità di spaziotempo, il libero arbitrio e l'espressione sovereign. Queste incarnazioni possono essere semplici come un moscerino della frutta o complesse come un essere senziente dall'intelligenza quasi infinita, e tutto tra i due. È particolarmente importante comprendere che voi esistete innanzitutto e soprattutto come Sovereign Integral. La sua realtà *non* è una simulazione o un sogno, cioè non nasce, vive e muore. Esiste come individualità infinita che è sempre in connessione con l'Uno e Tutto. Gli aspetti incarnativi del nostro Sovereign Integral sono la lente attraverso la quale apprende come espandere la sua comprensione nella dimensionalità: la stessa dell'Uno e Tutto. Ecco perché il Sovereign Integral e la Sorgente Primaria (Uno e Tutto) sono allineati, co-creatori, in un'esistenza post-punto d'avvio. Tutti e tutto sono allineati, anche nell'entropia e nella discordia, nella bellezza e nella bruttezza, nell'amore e nell'odio. L'allineamento non è visibile nel meccanismo di creazione della realtà del corpo fisico. La nostra iper-focalizzazione sul sogno e la simulazione delle realtà tri-dimensionali – la loro densità vibratoria, la loro dualità nelle decisioni, la loro modulazione dinamica e il loro assordante silenziamento del sé più profondo – ci ha reso ciechi alla portata di ciò che siamo; ha fatto prevalere il quadro piccolo sul quadro grande e noi siamo caduti nella trappola di un impegno nella polarità. Ci separiamo in famiglie, gruppi, tribù, organizzazioni, società e specie.
- **Simulazioni di Realtà** - La realtà nella dualità di spaziotempo è sperimentata in un momento singolare, e quel momento – quando è parte della dualità di spaziotempo – è trattenuto all'interno di una simulazione o sogno. La parte di noi

che è veramente noi - il Sovereign Integral - è il creatore della simulazione che il nostro corpo, la nostra mente, il nostro subconscio, il nostro ego e le nostre emozioni sperimentano attraverso il potere interpretativo che investiamo nella nostra coscienza Sovereign Integral. Se non investiamo nulla nella nostra coscienza Sovereign Integral, allora la nostra simulazione è progettata esclusivamente per la nostra identità umana. La nostra identità come esistenza incarnativa inizia con il nostro ego, il nostro corpo, la volontà della nostra mente e le nostre credenze emozionali, e non con il Sovereign Integral, che crea la simulazione. Nessuna intelligenza o tecnologia esterna crea la simulazione della nostra esperienza nella dualità di spaziotempo. *Il creatore siamo noi e*, all'interno di ogni specie, vi è un noi collettivo (il molti). L'Uno e Tutto creano l'infinito. L'infinito crea l'universale. L'universale crea la specie collettiva. La specie collettiva crea l'individuo. L'individuo crea la sua realtà nella dualità di spaziotempo. La realtà dell'individuo crea una lente per l'Uno e Tutto. Questa è la simulazione olografica che esiste e attraversa tutti i livelli di esistenza, tutte le specie, tutti gli spazitempi, eppure nessuna realtà è la stessa.

- **Espansione** - Lo scopo dell'esistenza nella densità è quello di espandere la coscienza uno, molti e tutto dell'Uno e Tutto nella dimensionalità affinché tutte le dimensioni nello spaziotempo abbiano al loro interno un aspetto che trattiene e offre la fiamma dell'intelligenza Uno e Tutto. Ciò richiede la continua espansione della luce nell'oscurità, della saggezza nell'ignoranza, dell'amore nell'assenza. E, più ancora, è l'armonizzazione di una galassia a beneficio della pace e dell'obiettivo condiviso di espandere saggezza, comprensione e armonia sostenibile.

I nostri costrutti di credenza, una volta compresi, diventano le fondamenta del nostro sistema di credenze al suo livello più fondamentale. Quando riusciamo a percepire e a immaginare questi costrutti e iniziamo a vederli prendere espressione nei nostri comportamenti, possiamo iniziare a credere più facilmente in essi e, da qui, dagli echi di questa accresciuta sensazione del nostro Sovereign Integral e della struttura di una realtà superiore che crea la nostra vita, noi possiamo più facilmente fluire all'interno delle realtà di nostra creazione.

Ciò non significa che restiamo in estasi, strimpellando un'arpa nel più bello dei mondi immaginabili; o che attraversiamo la vita con facilità, intoccati dalle difficoltà e dalle sfide. Significa che comprendiamo e crediamo in una realtà superiore che include questi costrutti di credenza fondamentali. Lo facciamo non perché desideriamo manifestare qualcosa o cambiare il mondo. Lo facciamo per percepirci allineati all'Uno e Tutto, che è la nostra espressione più fondamentale di amore.

Le simulazioni di un numero infinito di Sovereign Integral interagiscono a volte in modo armonioso e a volte in totale conflitto. E questo, più di ogni altro fattore, è il risultato dei

sistemi di istruzione della nostra realtà. È stato lasciato alla religione, allo sviluppo personale e alla filosofia il compito di istruire i nostri giovani, ma i costrutti provenienti dalla religione e dalla teologia sono stanchi e intessuti nella mitologia; i costrutti della filosofia sono così inutilmente complicati da intorpidire la mente; mentre i costrutti dello sviluppo personale sono pratici, ma non di una realtà superiore.

E anche se queste fonti di istruzione contenessero la verità di questa realtà superiore in un linguaggio chiaro, senza che ci sia alcuna sensazione di proprietà o di controllo, queste istituzioni attraggono solo una piccola percentuale della popolazione totale, pertanto le simulazioni sono corrotte dalla mancanza di un'istruzione nella realtà superiore dei costrutti di credenza.

Il costrutto di simulazione della realtà si sposa magnificamente con la sincronicità. Quando sperimentiamo ciò a cui Carl Jung si riferiva come sincronicità (una coincidenza significativa), comprendiamo che il nostro sé fondamentale sta comunicando con noi. È come se dicesse:

*"Ti sto mostrando che esisto, e ciò che sperimenti è una conseguenza della mia-nostra creazione e interpretazione. Ciò che nasce dal mio interno viene sperimentato da te in modo diverso da ciò che nasce dall'interno della vostra specie. Comprendi questa differenza e sarai guidato."*

C'è il *noi collettivo* che è un'influenza esterna, e c'è il *noi sovereign* che è l'interprete interno, che crea le definizioni e le credenze a partire dall'esperienza personale e poi crea la sua realtà. È saggio usare il nostro potere immaginativo per interagire con il nostro sé sovereign più profondo. Possiamo farlo con una forma di preghiera o con la meditazione. È un accesso che permettiamo a noi stessi. Una priorità della nostra missione di vita.

Per garantirci l'accesso, possiamo formare una credenza nei costrutti sopra citati. Non come li ho esposti io, ma come noi li interpretiamo. È sempre la nostra interpretazione a guidarci. Se tutti leggiamo lo stesso libro, tutti ne avremo un'interpretazione diversa. Questa è la *legge della granularità*<sup>1</sup>. Se misurate un litorale in metri, potrebbe essere lungo cento miglia, ma se lo ingrandite e lo misurate alla risoluzione di un nanometro, la distanza di quello stesso litorale potrebbe essere di un milione di miglia. Allo stesso modo, se misurate la granularità delle nostre credenze ad alta risoluzione, le differenze sono incredibilmente grandi, anche tra la stessa specie.

Questa differenza nella credenza è precisamente ciò che crea il condizionamento sociale, la consapevolezza istintuale, il ragionamento inconscio collettivo; e persino l'intuizione ricava la sua esistenza da questa differenza nelle nostre credenze sovereign.

---

<sup>1</sup> **Granularità** – In vari ambiti, tra cui quello informatico, granularità indica il livello di dettaglio utilizzato per descrivere un'attività o una funzionalità con riferimento alle dimensioni degli elementi che la compongono o che vengono gestiti. [NdT]

Si raggruppano insieme nel collettivo di una specie – di tutte le specie – ma ciò nonostante sono *non* fondamentali. Non sono il nostro macchinario di creazione della realtà. Influenzano, ma non creano. E questo perché siamo interpreti sovrain con il libero arbitrio.

Noi decidiamo le nostre influenze. Noi decidiamo le nostre interpretazioni. Noi decidiamo che cosa credere. Non c'è nessuno all'esterno che possa toglierci queste decisioni. Così, le nostre credenze, questi costrutti, definiscono l'orientamento del nostro percorso all'interno della realtà creata dal nostro Sovereign Integral. Non abbiamo bisogno di dire a un altro individuo come crediamo; lasciamo che *si veda* come noi crediamo. Questi costrutti di credenza, se devono avere valore per noi nella nostra realtà tri-dimensionale e per l'Uno e Tutto, finiscono nei nostri comportamenti. Per alcuni questo può succedere quasi istantaneamente, per altri può sembrare che non accada mai.

Per coloro che appartengono a quest'ultima categoria, le credenze che portiamo dentro di noi sono stratificate soprattutto a causa della freccia del tempo. Questi strati di credenza sono generalmente costruiti sulla realtà del nostro ego, della nostra mente e delle nostre emozioni che viaggiano attraverso momenti spaziali tri-dimensionali. Queste credenze costituiscono chi noi siamo stati e molto probabilmente cercheranno di rimanerci aggrappate. Hanno una presa, e probabilmente non la lasceranno finché non percepiranno che i nuovi costrutti di credenza sono pratici, nel senso che aiutano a creare una realtà tri-dimensionale migliore.

Questa è la cosa strana di questi costrutti di credenza: non hanno a che fare con un'aspettativa o un risultato pratico e concreto reale, come il manifestare una maggiore sicurezza economica, una nuova relazione o una carriera migliore; questi sono costrutti di credenza che hanno uno scopo pratico. I costrutti di credenza di cui si parla in questo scritto, non hanno altra aspettativa se non quella di formare un allineamento.

Di nuovo, non c'è un modo giusto o sbagliato, c'è solo il nostro modo. Noi decidiamo, noi permettiamo a tutte le cose di esistere, perché è Uno e Tutto, e i nostri costrutti di credenza aspirano a essere allineati alla volontà dell'Uno e Tutto. E l'allineamento è, come detto prima, la nostra espressione d'amore verso l'Uno e Tutto. Mantenere questo allineamento con un impegno fermo è forse la nostra più alta espressione di amore umano verso l'Uno e Tutto.—

*Testo originale: <https://moci.life/essays/>*